



# RASSEGNA STAMPA **AMD**

Aggiornamento

**15 DICEMBRE 2017**

**ValueRelations®**

# Sommario

TESTATA	TITOLO	DATA
ROMA ED. BASILICATA	<i>L'Asp ci rende un'utenza debole non fornendoci i materiali sanitari</i>	11/12/17
ANSA.IT	<i>'Ridateci le nostre scarpe', appello dei diabetici al ministro Lorenzin</i>	14/12/17
DOTTNET.IT	<i>Diabete in farmacia, scoperti 4mila casi in dieci giorni</i>	14/12/17
FARMACISTA33.IT	<i>Diaday, con screening in farmacia intercettati quasi 19 mila casi di prediabete</i>	14/12/17
ILFARMACISTAONLINE.IT	<i>Diabete. Più di 160 mila persone in farmacia per lo screening durante il DiaDay. Pisanti (Ministero Salute): "Uscire dall'idea di struttura ospedalocentrica"</i>	14/12/17
ADNKRONOS SALUTE	<i>SANITA': MINISTERO, QUESTIONE SCARPE PER DIABETICI RIMESSA A COMMISSIONE LEA</i>	14/12/17

## I diabetici: «Ci discriminano»

L'associazione dei giovani pazienti all'Asp  
Replica sul "caso degli holter glicemici"



● a pagina 6 Un holter glicemico

L'associazione "Giovani pazienti diabetici" risponde all'azienda sanitaria di Potenza: «Affermazioni approssimative e discutibili»

# «L'Asp ci rende una utenza debole non fornendoci i materiali sanitari»

POTENZA. «Nei giorni scorsi sono stati pubblicati diversi articoli sulla mancanza di materiali per i pazienti diabetici. In particolare ci sembra doveroso rispondere, in qualità di pazienti interessati ai fatti denunciati, alla nota della Direzione Strategica dell'Asp, dal momento che le affermazioni fatte ci sembrano, a dir poco, approssimative e discutibili». Ad affermarlo il presidente dell'associazione "Giovani pazienti diabetici" onlus di Potenza, Gerardo Capiello.

Il presidente Capiello si riferisce al dibattito riportato sulle colonne del Roma dove la loro associazione denunciava il ritardo nella ricezione del materiale sanitario che l'Asp avrebbe dovuto fornire. Materiale che, invece, da settembre sta subendo ritardi. Da parte loro l'associazione ha avuto l'appoggio del dottor Maioli che parlava addirittura «dell'interruzione di terapia». Ma l'Asp ha replicato sostenendo che esistono altri materiali sul mercato, altrettanto validi, che possono sostituire quelli richiesti dai giovani diabetici. Una vera e propria querelle in ambito sanitario. L'associazione dei "Giovani pazienti diabetici" vuole però sottolineare che: «Gli Standard Italiani per la Cura del Diabete 2016 (Sid - Amd), oltre a numerosi studi scientifici internazionali, chiariscono inequivocabilmente importanti aspetti della gestione della patologia diabetica, di cui riportiamo testualmente alcuni concetti cardine: l'autocontrollo glicemico domiciliare è assolutamente indispensabile per i pazienti con diabete tipo 1 e con diabete tipo 2 insulino-trattati. In questi soggetti l'autocontrollo glicemico va considerato parte integrante della terapia; l'uso e la periodicità dell'autocontrollo glicemico devono essere stabiliti sulla base della terapia del diabete; la frequenza dell'autocontrollo deve essere adattata agli eventi intercorrenti e intensificata in presenza di situazioni cliniche quali patologie intercorrenti, ipoglicemie inavvertite, ipo-



● L'articolo con la risposta dell'Asp pubblicato venerdì 8 dicembre

glicemie notturne, variazioni della terapia ipoglicemizzante. Nel diabete mellito insulino-trattato, la maggior parte degli studi clinici ha evidenziato il ruolo centrale dell'autocontrollo nel raggiungimento di un buon compenso glicemico. Inoltre l'autocontrollo ci permette di adeguare la dose di insulina in rapporto all'attività fisica e di ridurre il rischio di ipoglicemia. Ed è per questo che l'autocontrollo deve essere considerato un componente essenziale della terapia». «Ci meraviglia e ci sconcerta quindi - continua il presidente Capiello - che la prescrizione dei sistemi di monitoraggio della glicemia capillare e dei complementi dell'autocontrollo (tipo di glucometro e strisce reattive), così come del monitoraggio in continuo della glicemia, debba essere effettuata dal medico diabetologo con Piano terapeutico regionale (Dgr 452/16), considerando che la Direzione Strategica dell'Asp non considera questi strumenti terapia. Purtroppo però, per noi giovani pazienti diabetici insulino-dipendenti, il numero di strisce capillari per la misurazione della glicemia con glucometro è regolamentato dalla stessa Dgr 452/16 in numero di 4/die e non permette assolutamente una gestione della quotidiana necessità di con-

trollo e ci sembra pertanto paradossale considerare questo sistema alternativo al monitoraggio continuo della glicemia. Quest'ultimo è un sistema che effettua circa 300 glicemie al giorno, con misurazioni effettuate ogni 5 minuti, visualizzabili anche sul proprio cellulare. Inoltre è dotato di allarmi sonori su valori soglia sia alti che bassi, quindi in grado di avvisare il paziente ben prima di raggiungere valori pericolosi per la salute. Infine va specificato che l'holter glicemico prescrittoci è l'unico, tra tutti i sistemi presenti in commercio, che ci permette di prendere decisioni di trattamento senza la necessità di effettuare misure aggiuntive mediante prelievo capillare (chiarissima anche la descrizione del dr Morea, Responsabile della U.O. di Diabetologia dell'Ospedale di Matera). Con il monitoraggio in continuo è quindi possibile ridurre le ipoglicemie e le iperglicemie facilitando il loro precoce riconoscimento attraverso gli allarmi e, di conseguenza, l'intervento correttivo della terapia».

«Ci piacerebbe molto, - continua - a questo punto, che la stessa Asp ci chiarisse quali sono gli altri dispositivi presenti sul mercato con identici aspetti funzionali e di risultato e che effettuano prestazioni

totalmente sovrapponibili al dispositivo richiesto. Apprezziamo l'attività di programmazione degli acquisti da parte dell'Asp per il 2018, ma siamo francamente sconcertati e ci chiediamo il perché dell'assenza degli stessi materiali, a partire da settembre, per noi pazienti che già abbiamo lo strumento, ma non possiamo utilizzarlo. È importante sottolineare che l'ipoglicemia rappresenta una condizione pericolosa per la vita del paziente e che i sintomi si presentano non tanto a una soglia precisa quanto a glicemie variabili in relazione all'eventuale scompenso glicemico e alla frequenza di progressi episodi di ipoglicemia. Ad oggi, nei mesi in cui l'Asp non sta fornendo i materiali di consumo per il sistema di monitoraggio della glicemia, sono già due, a quanto ci risulta, i pazienti diabetici in trattamento con microinfusore di insulina, che hanno dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso dell'Ospedale San Carlo, in condizioni di stato di coscienza alterato per ipoglicemia grave, con conseguente ospedalizzazione (a proposito di contenimento della spesa e spesa sanitaria regionale).

«Sono queste le situazioni che ci rendono "pazienti deboli". Diversamente, essendo persone ben educate ed addestrate dal team diabetologico dell'Azienda Ospedaliera San Carlo di Potenza, alla terapia insulinica con microinfusore e alla sua gestione grazie al monitoraggio glicemico in continuo, senza questo blocco degli acquisti dei materiali da parte dell'Asp negli ultimi tre mesi, nessuno di noi è o sarà mai debole. L'ultima, ma non meno importante, considerazione che riteniamo importante presentare è che a noi pazienti diabetici sembra evidente che il vero allarme nei nostri confronti, "utenza debole", non sia la denuncia della mancanza dei materiali richiesti, ma la mancanza stessa» conclude l'associazione "Giovani pazienti diabetici" onlus di Potenza.

## 'Ridateci le nostre scarpe', appello dei diabetici al ministro Lorenzin

Sid, 'sparite dai Lea calzature contro piede diabetico'



- Diabetologi e persone con diabete chiedono al Ministero della Salute la reintroduzione nei Lea di scarpe e plantari di serie per prevenire e trattare il piede diabetico, importante complicanza che può condurre all'amputazione.

"Incredibilmente, dai Lea sono sparite le calzature ortopediche di serie, quelle usate per la prevenzione e la cura del piede diabetico, mentre sono rimaste quelle su misura, di certo più costose", denunciano la Società Italiana di Diabetologia (Sid) e l'Associazione Medici Diabetologi (Amd). E aggiungono: "Per non parlare della sorpresa che ha di recente suscitato l'annuncio dell'erogazione da parte del Ssn di fantasiosi 'alimenti per diabetici', iniziativa definita inutile dalle stesse associazioni dei pazienti, perchè un miglior compenso metabolico non c'è bisogno di alimenti speciali ma solo di una dieta ben equilibrata".

La richiesta dei diabetologi è chiara: che le calzature di serie per la prevenzione e il trattamento del piede diabetico, condizione che riguarda circa 300 mila italiani, tornino ad essere erogabili dal Ssn, riconoscendole come parte integrante di un percorso diagnostico-terapeutico specifico per la persona affetta da piede diabetico.

### La risposta del Ministero

Dopo aver ricevuto la formale segnalazione da parte delle Associazioni dei diabetologi in merito all'assenza nei Livelli di assistenza (Lea) delle scarpe e plantari di serie, il ministro della Salute Beatrice Lorenzin "ha formalmente investito della questione la Commissione Nazionale di Aggiornamento dei Lea, unico soggetto, ai sensi di legge, a poter decidere se integrare/modificare le previsioni del DPCM LEA e dei Nomenclatori". Lo afferma il Ministero della Salute.

[http://www.ansa.it/canale\\_salutebenessere/notizie/diabete/2017/12/14/ridateci-le-nostre-scarpe-appello-dei-diabetici-al-ministro-lorenzin\\_e7d8161d-7b89-4a0c-952b-25141dd29bc1.html](http://www.ansa.it/canale_salutebenessere/notizie/diabete/2017/12/14/ridateci-le-nostre-scarpe-appello-dei-diabetici-al-ministro-lorenzin_e7d8161d-7b89-4a0c-952b-25141dd29bc1.html)

## Diabete in farmacia, scoperti 4mila casi in dieci giorni



[Diabetologia](#) | Redazione DottNet | 14/12/2017 16:00

*E' il risultato dello screening "Diaday", 19mila le persone affette da pre diabete*

Sono stati scoperti in Italia oltre 4.415 nuovi casi di diabete in soli 10 giorni. E' quanto emerge dal DiaDay, il primo screening nazionale sulla patologia, che è stato condotto coinvolgendo 5.671 farmacie italiane e 160.313 persone dal 14 al 24 novembre. Inoltre, spiega Paolo Brunetti, presidente dell'Aild (Associazione italiana Lions per il diabete), durante la presentazione dei dati in Senato, "sono state individuate circa 19.000 persone affette da prediabete, pari a oltre il 13% della popolazione esaminata, e una quota altrettanto notevole di soggetti che pur essendo 'normoglicemici' hanno un rischio elevato di sviluppare il diabete

in tempi relativamente brevi".

"In Italia - sottolinea Giorgio Sesti, presidente della Società italiana di diabetologia - ci sono circa 1,5 milioni di persone con malattia conclamata che ignorano di avere il diabete". "La prevalenza delle patologie croniche è aumentata del 50% negli ultimi 10 anni. Questo pone sfide importanti a un Sistema sanitario nazionale costruito per risolvere soprattutto patologie acute. Dobbiamo uscire dal paradigma ospedalocentrico e valorizzare le risorse sul territorio. Può giocare un ruolo importante anche la farmacia", precisa Paola Pisanti, coordinatore della Commissione cronicità del ministero della Salute.

"La campagna DiaDay è stata una dimostrazione concreta di come la rete capillare delle farmacie possa ulteriormente contribuire all'attività di prevenzione sul territorio", scrive in una nota consegnata alla stampa Marco Cossolo, presidente di Federfarma. Per il senatore Andrea Mandelli, presidente della Federazione degli ordini dei farmacisti italiani (Fofi), "la farmacia ha un ruolo importantissimo nella diagnosi precoce e il farmacista ha un ruolo da rilanciare. Dobbiamo proseguire su questa strada".

"La promozione di corretti stili di vita, la diagnosi precoce e l'aderenza terapeutica rappresentano le pietre miliari della 'farmacia dei servizi'. E' importante che si rafforzi la collaborazione interprofessionale necessaria per ottenere risultati concreti anche attraverso gli screening", commenta il senatore Luigi d'Ambrosio Lettieri, vicepresidente Fofi e presidente dell'intergruppo parlamentare "Qualità della vita e diabete". La campagna DiaDay è stata realizzata da Federfarma in collaborazione con Aild, Sid e con il patrocinio di Fofi, Intergruppo parlamentare qualità della vita e diabete, Fenagifar (Federazione nazionale associazioni giovani farmacisti) e Amd (Associazione medici diabetologi).

<http://www.dottnet.it/articolo/23000/diabete-in-farmacia-scoperti-4mila-casi-in-dieci-giorni/>

## Diaday, con screening in farmacia intercettati quasi 19 mila casi di prediabete



Sono oltre 160.000 le persone alle quali è stata monitorata la glicemia, circa 4.000 i casi di diabete non diagnosticato in precedenza e quasi 19.000 le situazioni di prediabete individuate. Questo il bilancio della campagna DiaDay, il primo screening nazionale del diabete organizzato da Federfarma in collaborazione con Aild (Associazione italiana Lions per il diabete) e Sid (Società italiana di diabetologia) ed ha il patrocinio di Fofi, Intergruppo parlamentare Qualità di vita e diabete, Fenagifar (Federazione nazionale associazioni giovani farmacisti) e Amd (Associazione medici diabetologi), con il supporto non condizionato di Teva. Il programma è stato messo in opera attraverso 5.600 farmacie

distribuite su tutto il territorio nazionale dal 14 al 24 novembre. I dati sono stati presentati questa mattina durante una conferenza stampa che si è tenuta a Roma, presso il Senato.

**Marco Cossolo**, presidente di Federfarma, si è detto molto soddisfatto per i risultati ottenuti. «La prima edizione di questa campagna» ha spiegato «ha permesso l'effettuazione dello screening su 160.313 in soli 11 giorni. Un lavoro grazie al quale moltissime persone potranno cominciare a tenere sotto controllo il diabete, una malattia insidiosa perché resta priva di sintomi finché non si presentano le complicanze, che possono essere seriamente invalidanti».

Oltre ai casi di diabete conclamato, 19.077 (11.90% del campione) di cui 14.662 con diagnosi nota pregressa mentre 4.415 non sapevano di avere il diabete, è stato molto importante aver rintracciato situazioni di prediabete: 18.881 persone di cui due terzi presentavano valori di glicemia a digiuno compresi tra 100 e 110 mg/dL; un terzo aveva la glicemia a digiuno tra 111 e 125 mg/dL.

«Evitare che il soggetto prediabete diventi diabetico o che chi è diabetico sviluppi complicanze» ha sottolineato Cossolo «fa risparmiare il Servizio sanitario nazionale, riducendo il numero dei ricoveri, delle analisi, dei farmaci. La campagna DiaDay è stata una dimostrazione concreta di come la rete capillare delle farmacie possa utilmente contribuire all'attività di prevenzione sul territorio».

«Questa campagna» ha affermato il senatore **Luigi d'Ambrosio Lettieri**, presidente dell'Intergruppo parlamentare "Qualità della vita e Diabete" «ha ricordato ancora una volta come la farmacia sia un presidio fondamentale della medicina territoriale. Un elemento di prossimità che nei prossimi anni dovrà svolgere un ruolo sempre più rilevante nella governance della Sanità».

Questo tema è stato affrontato anche dal senatore e presidente della Fofi **Andrea Mandelli**. «Ancora una volta» ha infatti dichiarato Mandelli «la farmacia si denota come presenza attiva e importante sul territorio. Abbiamo di nuovo osservato che possiamo giocare un ruolo fondamentale nell'ottenimento delle diagnosi precoci. Con un ruolo del farmacista che non è stato scoperto, ma ribadito. Quello della presenza sul territorio accanto ai cittadini. Grazie a questa esperienza si rafforza l'idea che la sanità italiana deve superare la filosofia l'ospedalocentrica, con le grandi strutture alle quali dovrà essere delegata esclusivamente la gestione delle acuzie».

La voce delle istituzioni è stata portata da **Paola Pisanti**, coordinatore della Commissione Cronicità del ministero della Salute. «Questa campagna» ha spiegato, è la prova che la farmacia è diventata elemento funzionale del "processo di comunità". Una notizia da accogliere con favore dal momento che la prevalenza del diabete, ma in generale delle patologie croniche, è aumentata del 50 per cento negli ultimi 10 anni. Questo pone sfide importanti a un sistema sanitario nazionale che deve essere rinnovato per risolvere presso le grandi strutture soprattutto patologie acute, delegando il resto del processo di cura, e prevenzione, al territorio. Per questo la farmacia deve entrare a far parte di una vera rete di sostegno per il paziente cronico».

<http://www.farmacista33.it/diaday-con-screening-in-farmacia-intercettati-quasi-mila-casi-di-prediabete/politica-e-sanita/news--42547.html>

## Diabete. Più di 160 mila persone in farmacia per lo screening durante il *DiaDay*. Pisanti (Ministero Salute): “Uscire dall’idea di struttura ospedalocentrica”

*Di queste persone, circa 18 mila erano in pre-diabete e quindi a grave rischio di sviluppare la malattia, mentre 4.415 erano ignari di essere affetti dalla patologia. “Questi dati riconfermano quanto sia importante spostare sul territorio un’attività così importante come quella della diagnosi e il governo della cronicità”, afferma il Sen. Mandelli, presidente della Fofi.*



**14 DIC** - Sono più di 160 mila le persone che si sono sottoposte al test per l'autoanalisi della glicemia in farmacia in 11 giorni. Di queste, oltre una su 10 (11,90%) sono risultati diabetici, e il 3% non sapeva idea di esserlo. Si tratta di 4.415 persone che, grazie ad una diagnosi precoce, ora possono intervenire per tempo per evitare la comparsa delle complicanze croniche tipiche di questa malattia.

**Questi alcuni dei risultati del DiaDay**, il primo screening nazionale del diabete, eseguito gratuitamente nelle farmacie, un’iniziativa messa in piedi e lanciata dalla “nuova” Federfarma in tempi record, con l'ampio coinvolgimento delle farmacie italiane sul territorio, per un totale di 5.671 presidi coinvolti.

“Un risultato strepitoso - commenta il Sen. **Andrea Mandelli** - Questi dati riconfermano quanto sia importante spostare sul territorio un’attività così importante come quella della diagnosi e il governo della cronicità. La malattia ospedalocentrica italiana dev’essere curata, bisogna rinforzare il presidio farmacia e il ruolo del farmacista sul territorio, un ruolo che abbiamo fortemente voluto con la legge sulla farmacia dei servizi”.

E a concordare sulla necessità di uscire da una sistema “antiquato” che vede ancora l'ospedale come punto di riferimento delle cure è **Paola Pisanti**, responsabile del programma di gestione delle malattie croniche del Ministero della Salute. “Bisogna uscire dall’idea della struttura ospedalocentrica, e i piani sanitari hanno proprio enfatizzato questo concetto: creare una rete di sostegno, interfacciare la medicina specialistica con le cure primarie e l’assistenza domiciliare”.

Lo screening nazionale ha permesso anche di individuare 18.881 casi di prediabete. Di questi, i due terzi presentavano valori di glicemia a digiuno compresi tra 100 e 110mg/dL, mentre per il restante terzo arrivava a toccare massimi di 123 mg/dL. E poco meno della metà (circa il 45%) aveva meno di 65 anni. Questo significa aver dato la possibilità a queste persone di correggere il proprio stile di vita prima di entrare nel percorso di malattia.



"Federfarma, con il patrocinio di tutti i soggetti istituzionali che hanno affiancato il progetto ha colpito nel segno - afferma il Sen. **Luigi D'Ambrosio Lettieri** - E dà una funzione moderna efficace ed efficiente alla farmacia, dove un professionista competente svolge un ruolo certamente di rilevanza sanitaria primaria, ma dove la sfera della sanità sa declinarsi in modo efficace con quella sociale, disegnando anche un percorso socio-sanitario assistenziale che è la scommessa sulla quale si sta lavorando per migliorare la sanità in Italia".

La campagna DiaDay è stata realizzata da Federfarma in collaborazione con AILD (Associazione italiana Lions per il diabete) e SID (Società italiana di diabetologia) ed ha il patrocinio di FOFI, Intergruppo parlamentare Qualità di vita e diabete, Fenagifar (Federazione nazionale associazioni giovani farmacisti) e AMD (Associazione medici diabetologi).

I risultati del DiaDay "non toccano solo la sfera della salute individuale - sottolinea il presidente di Federfarma **Marco Cossolo** - ma fa risparmiare il Servizio sanitario nazionale, riducendo il numero dei ricoveri, delle analisi, dei farmaci. La campagna DiaDay è stata una dimostrazione concreta di come la rete capillare delle farmacie possa utilmente contribuire all'attività di prevenzione del territorio".

La persona con diabete ben controllato, che fa solo terapie e che non ha complicanze "ha un costo di circa 800 euro all'anno - spiega **Giorgio Sesti**, presidente SID - La persona che non sa di avere il diabete è la persona che solitamente ha più complicanze perché non si controlla. Esiste un incremento di spesa per ogni singola complicanza, intesa non solo come evento cardiovascolare, ma anche come fattori di rischio aggiuntivi (ipertensione, dislipidemia) costa oltre 7.500 euro all'anno. Il paziente che ha 4 complicanze costa al Ssn dieci volte in più rispetto a chi ha un diabete controllato. Probabilmente a queste 4.400 persone abbiamo risparmiato alcune centinaia di infarti, alcune decine di ictus e regalato molti anni in qualità della vita, e forse abbiamo anche fatto risparmiare qualche euro al Ssn".

Per **Paolo Brunetti**, presidente AILD, "Il valore di una diagnosi precoce risiede nella maggiore probabilità di prevenire o ritardare, con una terapia farmacologica instaurata tempestivamente, l'insorgenza delle complicanze cardiovascolari, oculari, renali e neurologiche che rendono temibile la malattia. L'indagine ha consentito di individuare circa 19.000 persone affette da prediabete (con glicemia compresa fra 100 e 124 mg%. In tutti questi è possibile realizzare l'ambizioso obiettivo di prevenire l'insorgenza della malattia attraverso l'educazione ad un corretto stile di vita sotto il profilo alimentare e motorio. L'età avanzata, la familiarità diabetica e l'obesità addominale appaiono i principali fattori di rischio per lo sviluppo della malattia."

**SANITA': MINISTERO, QUESTIONE SCARPE PER DIABETICI RIMESSA A COMMISSIONE LEA**

Roma, 14 dic. (AdnKronos Salute) - "Dopo aver ricevuto la formale segnalazione da parte delle associazioni dei diabetologi, il ministro della Salute Beatrice Lorenzin ha formalmente investito della questione la Commissione nazionale di aggiornamento dei Lea, unico soggetto, ai sensi di legge, a poter decidere se integrare o modificare le previsioni del Dpcm sui Livelli essenziali di assistenza e dei Nomenclatori". Lo afferma il ministero della Salute, in risposta all'appello-denuncia delle associazioni di diabetologi Sid e Amd sull'esclusione dai Lea delle calzature ortopediche per la prevenzione e la cura del piede diabetico.

(Mad/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492  
14-DIC-17 16:19